



MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTINO

TURISMO & COMMERCIO SERVIZI



Commercio abusivo
Niente sconti

CONTACTLESS



DIFFICILE DA DIRE?
FACILE DA FARE!



Le carte di pagamento delle Casse Rurali Trentine diventano CONTACTLESS e ti semplificano la vita. Potrai effettuare tutte le spese con un solo gesto e in totale sicurezza. Inoltre, per pagamenti inferiori a 25€ paghi senza digitare il PIN. È tutto più semplice. Gli spiccioli non servono più. **Pratiche, rapide, sicure.**



Casse Rurali
Trentine

editoriale

Riqualificare il territorio significa anche perseguire le potenzialità di un suo sviluppo commerciale, così, in questi mesi, Confesercenti del Trentino sta collaborando a fianco delle amministrazioni locali e provinciali per definire un giusto progresso della rete distributiva. Abbiamo già visto come in altri territori gli insediamenti di grandi superfici di vendita non abbiano portato né benessere né sviluppo dell'economia locale, ma piuttosto cannibalizzato i piccoli imprenditori.

Apprezziamo il lavoro che sta portando avanti la giunta provinciale ove, nella pianificazione urbanistica, sta prevedendo un risparmio del territorio non urbanizzato e un limite al consumo di suolo. Confesercenti del Trentino sta monitorando e vagliando i criteri che porteranno in futuro all'insediamento di strutture di vendita al dettaglio al fine di verificare la loro compatibilità con le caratteristiche attuali e prospettiche del territorio. Abbiamo chiesto che le nuove aperture si vadano a introdurre nel contesto attuale commerciale e contribuiscano, attraverso le imposte, allo sviluppo anche sociale delle nostre aree.

Ci piacerebbe che i quartieri, tanto del centro quanto di periferia, anche attraverso l'offerta commerciale in sede fissa e su area pubblica, mantenessero o sviluppassero servizi oltre a diventare vera attrazione per cittadini e turisti. Riteniamo fondamentale che le associazioni di categoria vengano non solo coinvolte nei progetti di riqualificazione urbana, ma anche ascoltate nelle loro osservazioni.



*Renato Villotti
Presidente Confesercenti del Trentino*

SOMMARIO

Direttrice
Gloria Bertagna
Direttrice Responsabile
Linda Pisani
Responsabile organizzativo
Daniela Pontali

Direzione, Redazione Amministrativa
38121 Trento - Via Maccani 211
Tel. 0461 434200

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

- 5** MERCATI PER HOBBISTI
NUOVE REGOLE, NUOVE POLEMICHE
- 9** LA PIAGA DELL'ABUSIVISMO
GIRO D'AFFARI DA 21,4 MILIARDI
- 11** TORNA A ROVERETO
LA FIERA DI SANTA CATERINA
- 13** BITM, IL TURISMO DEL GUSTO
E LA MONTAGNA CHE PIACE
- 19** ALBERGHI E SITI ON-LINE
STOP AI VINCOLI SULLE TARIFFE
- 21** IL GREGGIO CALA, LA BENZINA NO
CHI CI GUADAGNA?
- 23** AGENTI DI COMMERCIO
LIBERI PROFESSIONISTI
O IMPRENDITORI?
- 27** I CORSI
DI CONFESERCENTI
- 29** NOTIZIE IN BREVE
- 30** VENDO E COMPRO

Luna dopo luna...

Le Diciotto Lune

l'arte di saper aspettare.



MARZADRO

Distillatori per passione



Mercati per hobbisti

Nuove regole, nuove polemiche

Ecco le modifiche alla legge provinciale sul commercio introdotte dalla Giunta provinciale: per chi fa i mercatini servirà un tesserino e la merce esposta non potrà superare i 1000 euro



Nicola Campagnolo,
presidente Anva

“**L**a Provincia ci ha messo una pezza, ma le nuove regole per chi partecipa ai mercatini come hobbista, tentano di regolarizzare una situazione che di fatto è irregolare se confrontata con il mondo del commercio”. A dirlo è Nicola Campagnolo, presidente di Anva del Trentino, che critica le modifiche alla legge provinciale sul commercio, la 17 del luglio 2010, introdotte dalla Giunta provinciale. La nuova normativa prevede che la vendita hobbistica, concessa previo rilascio di uno speciale tesserino, potrà essere esercitata per un massimo di 10 giornate all'anno per un valore complessivo della mer-

ce esposta non superiore a 1000 euro. È stata introdotta anche una riserva del 50% dei posti disponibili in ciascun mercato per gli hobbisti trentini. “Se l'obiettivo era promuovere l'attività locale e scoraggiare fenomeni impropri di pendolarismo da parte di hobbisti che nella loro regione hanno esaurito le giornate disponibili – continua Campagnolo – siamo ancora in alto mare. Ancora una volta si tenta di regolarizzare una forma di abusivismo. Perché per produttori agricoli, mercatini dell'usato, del riuso, dell'ingegno, della fantasia.. non devono esistere le stesse regole del commercio ambulante e di sede fissa? Perché non si

“Si tenta di regolarizzare una forma di commercio che rimane abusiva. Così non si tutela la professionalità dei commercianti ambulanti e di sede fissa”





tutela la professionalità dei commercianti? Da tempo la nostra associazione chiede una normativa che regoli veramente questi mercatini che oltre a non contribuire dal punto di vista fiscale a mantenere alte le sorti dell'economia nazionale creano una grave situazione di concorrenza sleale a danno delle imprese regolari".

La nuova normativa prevede che gli hobbisti, ovvero coloro che partecipano ai mercati espressamente riservati a chi svolge attività di vendita in maniera non professionale, dal primo gennaio 2016, dovranno essere in possesso di un tesserino rilasciato dal Comune di residenza, che avrà validità di 2 anni dalla data del rilascio.

Il tesserino conterrà dieci bollini corrispondenti al numero massimo di mercatini a cui ciascun hobbista potrà partecipare nell'arco di un anno che andranno vidimati ad ogni manifestazione a cui si partecipa.

Per quanto riguarda gli indirizzi generali, ai Comuni per l'istituzione di mercati riservati agli hobbisti, l'indicazione di maggiore rilevanza riguarda la selezione dei partecipanti qualora lo spazio a disposizione su suolo pubblico non sia sufficiente a soddisfare tutte le richieste.

Le possibilità individuate dalla Giunta sono due: l'utilizzo, da parte del comune o del soggetto organizzatore, di un applicativo informatico che garantisca la casualità del sorteggio, effettuato sull'elenco dei richiedenti, che hanno inoltrato la domanda preferibilmente per via telematica (e dal quale sono stati preventivamente esclusi i soggetti che hanno partecipato alle ultime due edizioni del mercato) o il criterio dell'ordine cronologico di presentazione della domanda al Comune interessati. "Servono regole più severe – dice ancora Campagnolo - Serve una normativa che anzitutto tuteli il lavoro dei commercianti ambulanti. L'abusivismo resta una piaga per questo settore. Non è così che si fa ripartire l'economia. Basta con questa idea romantica dell'hobbista che coltiva le proprie passioni. Per molti, a causa anche della crisi, è diventato un lavoro. Allora che si disciplini con le stesse regole di chi questo lavoro lo fa da tempo e con professionalità".

Commercio: soffrono i negozi tradizionali

Il commercio dà segnali di miglioramento, ma la crisi non è ancora finita. Nonostante il ritorno positivo di consumi e vendite, i negozi tradizionali continuano a diminuire: tra gennaio ed agosto di quest'anno si registrano 6.052 PMI in meno rispetto al 2014 (-0,9%), con una flessione più accentuata nel Mezzogiorno e nelle Isole rispetto al Centro-Nord (-1,2% contro -0,8%). Aumentano però le nuove aperture: nei primi 8 mesi sono state 17.015, il 16% in più delle 14.647 dello stesso periodo del 2014. La perdita di imprese del commercio in sede fissa appare compensata dall'andamento positivo delle commercio ambulante, che nei primi 8 mesi del 2015 mette a segno una crescita del 3,6%, pari a 6.682 imprese in più rispetto allo scorso anno.

È quanto emerge dalle rilevazioni dell'Osservatorio Confesercenti sulla natimortalità delle imprese di commercio e turismo tra gennaio e agosto 2015. "Rispetto agli scorsi anni – spiega Mauro Bussoni, Segretario Confesercenti – il mercato interno mostra qualche segnale di miglioramento, ma per i negozi tradizionali è sempre una fase difficile. Aumentano le aperture, ma l'emorragia di chiusure non si arresta. A pesare è soprattutto la deregulation delle aperture delle attività commerciali: il regime attuale, che prevede la possibilità di rimanere aperti h24 per 365 giorni l'anno, è insostenibile per i piccoli negozi, che continuano a perdere quote di mercato a favore della grande distribuzione. Se non si modificherà la normativa, i negozi non agganceranno mai la ripresina dei consumi e continueranno a chiudere. Discorso a parte per gli ambulanti, che aumentano ormai ininterrottamente da tre anni. Un vero boom, che coinvolge soprattutto gli imprenditori stranieri, su cui stiamo conducendo un'importante approfondimento i cui risultati verranno diffusi a fine ottobre".



MERCATI A CADENZA ANNUALE mese di novembre

2 LUNEDÌ	Storo	FIERA DEI SANTI
2 LUNEDÌ	Moena	FIERA DEL 2 NOVEMBRE
7 SABATO	Ala	FIERA DI S. MARTINO
8 DOMENICA	S. Lorenzo in Banale	FIERA DI NOVEMBRE
8 DOMENICA	Terzolas	FIERA DE LA FERATA
11 MERCOLEDÌ	Stenico	FIERA DI S. MARTINO
15 DOMENICA	Cles	FIERA DI S. VIGILIO
22 DOMENICA	Roverè della Luna	FIERA DI S. CATERINA
25 MERCOLEDÌ	Condino	FIERA DEL 25 NOVEMBRE
29 DOMENICA	Rovereto	FIERA DI S. CATERINA
30 LUNEDÌ	Riva del Garda	FIERA DI S. ANDREA

NUOVE SFIDE IN VISTA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

www.caribz.it ☎ 840 052 052



SPARKASSE
CASSA DI RISPARMIO

NELLA NOSTRA CAMERA C'È SPAZIO PER UN'ENOTECA CON VINI E PRODOTTI TRENTINI.



Oltre a far conoscere e degustare le eccellenze enogastronomiche del territorio dal giovedì al sabato dalle 17.00 alle 22.00 nelle splendide sale di Palazzo Roccabruna, in Camera di Commercio svolgiamo una serie di altre attività dedicate alla promozione dell'economia, allo sviluppo del sistema delle imprese e alla regolazione del mercato.

Scopri quanto spazio c'è per le imprese nella nostra Camera di Commercio.

**CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO**

La piaga dell'abusivismo

Giro d'affari da 21,4 miliardi

Ogni anno vengono persi 11,1 miliardi di gettito fiscale e contributivo.

La ricerca Confesercenti: ci sono 100 mila irregolari solo nel commercio ambulante

Un giro d'affari di 21,4 miliardi di euro. È il fatturato generato dall'abusivismo in Italia, secondo le stime elaborate da Confesercenti sul fenomeno nel commercio e nel turismo. Un valore molto elevato, pari al 13,8% del fatturato dei due comparti. E che danneggia non solo le imprese che operano nella legalità, ma anche lo Stato, causando un danno erariale di 11,1 miliardi di euro in mancato gettito abusivi fiscali e contributivo. Se le attività abusive fossero azzerate, l'erario recupererebbe abbastanza tasse non solo per finanziare il taglio di Imu e Tasi sulla prima casa, ma anche il raddoppio della platea di beneficiari del bonus da 80 euro. Ci guadagnerebbe anche l'occupazione: la regolarizzazione farebbe emergere 32mila posti di lavoro aggiuntivi. I principali effetti negativi legati alla concorrenza da parte delle attività non regolari riguardano la perdita di fatturato per chi opera nel rispetto delle regole.

Per alcune categorie l'impatto economico è particolarmente sentito: è il caso ad esempio del commercio su aree pubbliche, dove la percentuale di operatori abusivi è piuttosto elevata. Anche nell'ambito del turismo, il fatturato sottratto dalle attività irregolari agli imprenditori d'albergo e alle agenzie di viaggio è molto elevato. Considerando la natura illecita del fenomeno, è difficile dare una quantificazione esatta dell'esercizio di abusivi che opera in Italia. È però possibile, attraverso l'incrocio di banche dati istituzionali, stimare

che in Italia sono in attività circa 100mila irregolari: imprenditori che registrano la propria impresa alla Camera di Commercio ma che poi svaniscono nell'ombra, senza versare un euro di tasse o contributi.

Nei registri delle camere di commercio sono registrate 182mila imprese operanti nel commercio su area pubblica, ma solo 70mila hanno aderito agli studi di settore.

Una percentuale che sembra troppo esigua: gli studi si applicano ad attività con un fatturato compreso tra i 30mila ed i 3 milioni di euro l'an-

no, e sembra improbabile che tutti e 110mila gli ambulanti che mancano all'appello abbiano fatturati inferiori (o superiori) ai limiti. Consistenza numerica simile (circa 96mila) per il gruppo di imprese che non ha mai versato un contributo all'INPS negli ultimi due anni.

Dall'analisi di questi dati, emerge come la percentuale maggiore di irregolari sia straniera: le imprese ambulanti non italiane che risultano prive di versamenti sono circa l'83% (70.421) a fronte di un 26% delle imprese italiane (25.556).

Effetti economici delle attività abusive ed irregolari Per alcuni comparti dei servizi

Comparti	Volume affari abusivi /mln €
Vendita al dettaglio tabacchi	1.000
Vendita al dettaglio carburanti	4.500
Vendita al dettaglio fiori	400
Vendita al dettaglio abbigliamento e calzature	3.200
Vendita al dettaglio prodotti alimentari	2.000
Bar e ristorazione	4.500
Esercizi ricettivi	2.500
Commercio ambulante	1.800
Ag. di viaggio, tour operator e guide turistiche	780
Vendite online	700
TOTALE	21.380

Fonte: stime Confesercenti su dati indagine Confesercenti-Ref e Dipartimento Finanze

Invitiamo tutte
le donne a
entrare in terapia.
Da noi.



Dress Therapy:
Il potere terapeutico della moda

by

MaxMara
TRENTO E RIVA DEL GARDA

MAX&Co.
TRENTO E ROVERETO

GRAZIA
ROVERETO

www.trentinostile.it

Torna a Rovereto

La fiera di Santa Caterina

Il 29 novembre negozi aperti, centinaia di bancarelle ed esposizioni per il centro storico della città della Quercia



Paolo Preschern,
coordinatore di Rovereto per
Confesercenti del Trentino

Torna a novembre una delle fiere più sentite di tutto il Trentino: la Fiera di Santa Caterina, organizzata da Confesercenti, si terrà a Rovereto domenica 29 novembre.

Una kermesse importantissima per il centro storico della città della Quercia e in particolare per il borgo di Santa Caterina con negozi aperti, centinaia di bancarelle ed esposizioni. Per le vie del centro animazioni per bambini e caldarroste per tutti. Dice Paolo Preschern coordinatore della sezione di Rovereto Confesercenti: “La Fiera di Santa Caterina è una manifestazione che riesce a essere ogni anno sempre più coinvolgente perché ogni edizione ha saputo caratterizzarsi grazie all’impegno degli organizzato-

ri. Con questa festa, Confesercenti dimostra la volontà di portare avanti la valorizzazione del territorio e del commercio”. Santa Caterina d’Alessandria è una delle Fiere più antiche del Trentino, tanto che la sua storia si perde nella memoria dei roveretani. È stata Confesercenti nel corso degli anni a fare di questa manifestazione testimonianza delle tradizioni e delle memorie del territorio roveretano. Oggi la Fiera è diventata un piccolo evento per i suoi operatori e per le migliaia di persone che per l’occasione invadono la città: ben 40 mila ogni anno.

Anche quest’anno la festa di domenica 29 novembre sarà costellata da numerosi appuntamenti, iniziative ed eventi per tutti i gusti e tutte le età.

“Con questa festa Confesercenti dimostra la volontà di portare avanti la valorizzazione del territorio e del commercio”



Assicurati una tutela adeguata per la tua azienda.

AsSiRisk

La polizza multirischi
per l'attività imprenditoriale.

AsSiRisk è il prodotto di Assimoco
studiato dalle Casse Rurali Trentine per
contribuire a ridurre al minimo l'impatto
dei rischi nei quali puoi incorrere nello
svolgimento della tua attività.



È un prodotto di

Assimoco
ASSICURAZIONI MOVIMENTO COOPERATIVO

www.cassaruraleditrento.it

Bitm, il turismo del gusto e la montagna che piace

Grande successo per la sedicesima edizione della Borsa internazionale del turismo montano



Renato Villotti,
presidente Confesercenti del Trentino

“Bitm ha catturato spunti di riflessione preziosi per la crescita di un comparto motore della nostra provincia”

La XVI edizione della Borsa internazionale del turismo montano andata “in scena” dal 18 al 20 settembre a Trento è stata una delle migliori edizioni di sempre. A dirlo i numeri: affluenza ai convegni da tutto esaurito, salone vacanza in Piazza Fiera visitato da trentini e turisti per tutto il weekend e il workshop internazionale organizzato al Muse ha registrato ben 42 tour operators della più selezionata domanda nazionale, europea ed intercontinentale specializzata nella commercializzazione del prodotto “Montagna Italia”. “Un numero superiore rispetto allo scorso anno – dice Marco Pasi, presidente di Iniziative Turistiche Ferrara, società specializzata nell’organizzazione di workshop in ambito turistico - segno di quanto si sia radicata Bitm nel settore delle fiere. Dei 42 tour operators ben 27 sono state delle new entry. Hanno aderito 18 nazioni con cinque nuovi ingressi: Croazia, Danimarca, Estonia, Scozia e Giappone. I tour operator hanno incontrato 130 operatori turistici, per il 70% trentini, che hanno avuto così modo di presentare la propria offerta, di aumentare la visibilità, di acquisire nuovi clienti e nuovi rapporti di collaborazione. Bitm anche quest’anno si è proposta come momento importante per la promozione del territorio montano. “Antichi sapori da visitare. Cibo e cultura nelle Dolomiti è stato il tema affrontato dalla XVI edizione – ricorda Renato Villotti, presidente di Confesercenti -, tema che ha sviscerato importanti momenti di riflessione e catturato nuovi spunti preziosi per la crescita di un comparto, quello turistico, motore della nostra provincia.

Abbiamo ancora importanti margini di miglioramento e sta a noi saper cogliere le opportunità che professionalità ed esperienza possono offrire”.

IL TURISTA “FOODIE”

La giornata dei convegni alla Fondazione Caritro di via Calepina ha affrontato il tema cardine della sedicesima edizione ovvero il turismo enogastronomico che “guai a chiamarlo settore di nicchia”. Anzi, i seguaci della vacanza emozionale anche tavola sono sempre più numerosi tanto che si sta delineando una nuova figura di turista, il cosiddetto “foodie”, ossia il cultore della buona tavola che viaggia per fare shopping di eccellenze enogastronomiche o esperienze importanti legate al cibo, come ad esempio pasti in ristoranti stellati, corsi di cucina, degustazioni di vino esclusive, eccetera. Per questa ragione i territori interessati ad attrarre flussi turistici (compresi i territori montani) si stanno attrezzando per proporre ai visitatori quanto di meglio la loro tradizione possa offrire: vengono riscoperti prodotti enogastronomici oramai dimenticati, ma anche antiche modalità artigianali di trasformazione e conservazione dei cibi e ricette per la loro preparazione. Il convegno, moderato dal direttore dell’Adige Pierangelo Giovanetti, ha analizzato non solo le dinamiche che influenzano i flussi turistici nazionali ed internazionali ma si è soffermato su ciò che piace e interessa al “turista moderno”, sempre più attratto dalla proposta culturale del luogo visitato, inteso nella sua accezione più ampia: cultura come arte, come ambiente e, appunto, come tradizione culinaria.



Roberto Stanchina,
assessore con delega per le
materie della Cultura, turismo
e giovani del Comune di Trento

Stanchina: “Faremo un anello ciclabile con tappe nelle cantine”

Roberto Stanchina, assessore con delega per le materie della Cultura, turismo e giovani del Comune di Trento, durante il convegno di Bitm ha anticipato come l'amministrazione comunale stia lavorando a un progetto che dovrà legale le piste ciclabili a degustazioni e tappe in agritur e cantine. “Dobbiamo valorizzare i nostri percorsi non dimenticando che al cibo e al buon bere è sempre più data importanza – ha detto Stanchina – per questo ci immaginiamo un anello di piste ciclabili valorizzato da tappe nelle cantine della nostra città”.

LE RICERCHE

A suffragare l'importanza del cibo nella nostra società, e a sottolineare il sempre più stretto rapporto che esiste tra cibo e turismo, sono state le relazioni presentate nel corso della mattinata da Linda Osti e Maria Giovanna Brandano, ricercatrici della Libera Università di Bolzano. L'Italia risulta la prima destinazione internazionale quando si deve scegliere una meta enogastronomica, il Trentino Alto Adige il Trentino-Alto Adige (seguito da Piemonte e Lombardia), è una delle mete preferite dagli italiani che decidono di trascorrere una vacanza in montagna, all'insegna della qualità dell'ambiente, della cultura, delle tradizioni locali e dell'enogastronomia. “Secondo i dati di un'indagine condotta dal Censis nel 2013– ha detto Brandano – fra i fattori che influenzano la scelta dei turisti del vino al primo posto troviamo proprio la qualità del territorio (23%),



seguono motivazioni legate alla cultura (19%), all'enogastronomia (17%) e al vino stesso (13%).

Linda Osti si è soffermata sull'evoluzione dell'offerta enogastronomica diventata anche offerta turistica sia che venga considerata attività di intrattenimento, sia che venga scelta apposta e come unica motivazione di vacanza. A seguire c'è stata la tavola rotonda con i relatori: Claudio Albonetti, presidente nazionale di Assoturismo Confesercenti; Roberto De Laurentis, presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della provincia di Trento; Luca Libardi, presidente dell'Associazione Albergatori e Imprese Turistiche della provincia di Trento; Massimo Piffer, vice Presidente Confcommercio Imprese per l'Italia Trentino; Massimiliano Peterlana vice Presidente Confesercenti del Trentino; Ettore Zampiccoli, dirigente di Assoturismo Trentino. E con la partecipazione di Laura Dal

Nuovi mercati: la Cina

Altro convegno di Bitm che ha destato successo e interesse è stato il focus sul "Turismo cinese: dinamiche e peculiarità di un nuovo mercato turistico" moderato da Alessandro Franceschini. Tra i nuovi protagonisti del turismo dei prossimi anni uno spazio speciale va riservato al popolo cinese che con i suoi numerosi potenziali turisti (appartenenti cioè ad una classe medio alta) si appresta a visitare anche l'Europa. Si tratta di un mercato turistico estremamente interessante, non solo per le città ma anche per i territori di montagna. Ma quali sono le caratteristiche di questo turismo? Cosa cerca il turista cinese in visita in Italia? Il Convegno della Bitm, organizzato in collaborazione del Centro Martino Martini dell'Università di Trento, ha riflettuto su queste tematiche. "I turisti cinesi cercano delle garanzie nel gusto – ha detto Miriam Castorina, docente dell'Università la Sapienza di Roma, – qualcosa di familiare, qualcosa che aiuti ad accettare e scoprire il piatto locale". Meglio quindi proporre assaggi che un piatto all'amatriciana. Per il vino quasi nessun problema, "in Cina è diffusissimo così come lo sono le bollicine". I turisti cinesi sono sempre più giovani e social (ci sono 618 milioni di internauti), si informano attraverso internet ma per usare questi canali di comunicazione occorre affidarsi alle piattaforme diffuse in Cina come elong, qunar, wechat (e non whatsapp) e daodao la versione cinese di tripadvisor. Michele Castelnovi geografo del centro Studi Martino Martini ha illustrato la montagna che piace ai cinesi. "I cinesi vanno in vacanza in montagna da secoli. E per loro il mare non è una grossa attrattiva, a meno che non sia di extra lusso a sette stelle con mete verso le Maldive o Dubai". I cinesi chiedono sicurezza, non amano le sorprese e cercano cose memorabili anche stereotipate. Come quindi deve essere la montagna? "Un posto dove si va tutti insieme con il pullman o il treno. Non deve essere selvaggia ma rassicurante e serena. Tutto deve essere facilmente raggiungibile e senza stress".

Prà, direttrice del Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali; Michele Lanzinger, direttore del MUSE Museo delle Scienze di Trento; Gianfranco Maraniello Direttore del Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, Giovanni Kezich direttore Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige. Un dibattito che si è soffermato sui fattori che possono spingere o limitare l'offerta turistica enogastronomica di un territorio. Ebbene detto che il paesaggio non basta occorre puntare anche sull'offerta infrastrutturale e dei servizi. "Occorrono coralità e

gioco di squadra – ha detto Albonetti – il cibo non è più un valore aggiunto dell'offerta turistica e le imprese, con livelli di eccellenza e qualità massimi, devono creare emozioni e regalare stati d'animo di benessere". Certo, poi non ci dovrebbero essere "gabelle medioevali" come la tassa di soggiorno o la tassa di sbarco e le imprese dovrebbero essere più agevolate nell'accesso al credito e nella sburocratizzazione degli adempimenti. "Serve un'unica cabina di regia a livello provinciale – ha detto Peterlana – anche nel campo dei finanziamenti. Spesso si va troppo da soli".



UNA SCELTA DA SOCIO pacchetto *casa*

Abbiamo individuato le **garanzie più scelte** dai nostri soci per **proteggere la loro casa**. Da qui nasce un'offerta modulare che saprà **adattarsi alle tue esigenze**. Costruisci insieme al tuo agente la tua polizza casa. Scegli le tue garanzie:

		MASSIMALE			MASSIMALE
GARANZIE INDISPENSABILI	Incendio del contenuto	€ 35.000	GARANZIE ACCESSORIE	Incendio del fabbricato	€ 250.000
	RC della famiglia	€ 1.000.000		Danni elettrici	€ 2.000
	Tuela Legale	€ 20.000		RC fabbricato - dimora abituale	€ 1.000.000
				Furto	€ 4.000
				Ricorso terzi	€ 100.000
				Ricerca e ripristino + acqua	€ 3.000

Passa in agenzia e approfitta dell'offerta con uno sconto a te dedicato.

Iniziativa valida dal 01.04.2015 al 31.03.2016

a partire da soli **€153**

ITAS
ASSICURAZIONI


QuORE ITAS
Qualità Opportunità Relazione

HABITAS+ è un prodotto **ITAS Mutua**. Prima della sottoscrizione leggi il Fascicolo Informativo disponibile in agenzia o su gruppoitas.it



Approfondimenti.

Scadenze fiscali e normative

 Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81
Disciplina dei contratti di lavoro e revisione
della normativa in tema di mansioni _____ III

 Salute e Sicurezza, i corsi _____ X

 Scadenziario _____ XIV





“La maestria
dei nostri artigiani
viene sempre a galla”

Lorenzo Berlanda
Fondatore

Scelti da **kk Dreika*** per
realizzare un divano balena!

FALC

FABBRICA ARTIGIANA SALOTTI

* azienda leader in Italia
per la realizzazione e design
di progetti per banche

SEDE E SHOWROOM: **COMANO TERME**, FR. CARES(TN) - TEL. 0465 70 17 67

SHOWROOM: **TRENTO** VIA BRENNERO N°11 - TEL. 0461 15 84 049 - **BOLZANO** VIA VOLTA N° 3/H - TEL. 0471 16 52 645

DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81

Disciplina dei contratti di lavoro

ART. 15 - FORMA E COMUNICAZIONI

1. Il contratto di lavoro intermittente e' stipulato in forma scritta ai fini della prova dei seguenti elementi: a) durata e ipotesi, oggettive o soggettive, che consentono la stipulazione del contratto a norma dell'articolo 13; b) luogo e modalita' della disponibilita', eventualmente garantita dal lavoratore, e del relativo preavviso di chiamata del lavoratore, che non puo' essere inferiore a un giorno lavorativo; c) trattamento economico e normativo spettante al lavoratore per la prestazione eseguita e relativa indennita' di disponibilita', ove prevista; d) forme e modalita', con cui il datore di lavoro e' legittimato a richiedere l'esecuzione della prestazione di lavoro, nonche' modalita' di rilevazione della prestazione; e) tempi e modalita' di pagamento della retribuzione e della indennita' di disponibilita'; f) misure di sicurezza necessarie in relazione al tipo di attivita' dedotta in contratto.

2. Fatte salve le previsioni piu' favorevoli dei contratti collettivi, il datore di lavoro e' tenuto a informare con cadenza annuale le rappresentanze sindacali aziendali o la rappresentanza sindacale unitaria sull'andamento del ricorso al contratto di lavoro intermittente.

3. Prima dell'inizio della prestazione lavorativa o di un ciclo integrato di prestazioni di durata non superiore a trenta giorni, il datore di lavoro e' tenuto a comunicarne la durata alla direzione territoriale del lavoro competente per territorio, mediante sms o posta elettronica. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, possono essere individuate modalita' applicative della disposizione di cui al primo periodo, nonche' ulteriori modalita' di comunicazione in funzione dello sviluppo delle tecnologie. In caso di violazione degli obblighi di cui al presente comma si applica la sanzione amministrativa da euro 400 ad euro 2.400 in relazione a ciascun lavoratore per cui e' stata omessa la comunicazione. Non si applica la procedura di diffida di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124.

ART. 16 - INDENNITÀ DI DISPONIBILITÀ

1. La misura dell'indennita' mensile di disponibilita', divisibile in quote orarie, e' determinata dai contratti collettivi e non e' comunque inferiore all'importo fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentite le associazioni sindacali comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale.

2. L'indennita' di disponibilita' e' esclusa dal computo di ogni istituto di legge o di contratto collettivo.

3. L'indennita' di disponibilita' e' assoggettata a contribuzione previdenziale per il suo effettivo ammontare, in deroga alla normativa in materia di minimale contributivo.

4. In caso di malattia o di altro evento che gli renda temporaneamente impossibile rispondere alla chiamata, il lavoratore e' tenuto a informarne tempestivamente il datore di lavoro, specificando la durata dell'impedimento, durante il quale non matura il diritto all'indennita' di disponibilita'. Ove non provveda all'adempimento di cui al periodo precedente, il lavoratore perde il diritto all'indennita' per un periodo di quindici giorni, salvo diversa previsione del contratto individuale.

5. Il rifiuto ingiustificato di rispondere alla chiamata puo' costituire motivo di licenziamento e comportare la restituzione della quota di indennita' di disponibilita' riferita al periodo successivo al rifiuto.

6. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, e' stabilita la misura della retribuzione convenzionale in riferimento alla quale il lavoratore intermittente puo' versare la differenza contributiva per i periodi in cui ha percepito una retribuzione inferiore a quella convenzionale ovvero ha usufruito dell'indennita' di disponibilita' fino a concorrenza del medesimo importo.

ART. 17 - PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

1. Il lavoratore intermittente non deve ricevere, per i periodi lavorati e a parita' di mansioni svolte, un trattamento economico e normativo complessivamente meno favorevole rispetto al lavoratore di pari livello.

2. Il trattamento economico, normativo e previdenziale del lavoratore intermittente, e' riproporzionato in ragione della prestazione lavorativa effettivamente eseguita, in particolare per quanto riguarda l'importo della retribuzione globale e delle singole componenti di essa, nonche' delle ferie e dei trattamenti per malattia e infortunio, congedo di maternita' e parentale.

**ART. 18 - COMPUTO DEL LAVORATORE INTERMITTENTE**

1. Ai fini dell'applicazione di qualsiasi disciplina di fonte legale o contrattuale per la quale sia rilevante il computo dei dipendenti del datore di lavoro, il lavoratore intermittente è computato nell'organico dell'impresa in proporzione all'orario di lavoro effettivamente svolto nell'arco di ciascun semestre.

Capo III**Lavoro a tempo determinato****ART. 19 - APPOSIZIONE DEL TERMINE E DURATA MASSIMA**

1. Al contratto di lavoro subordinato può essere apposto un termine di durata non superiore a trentasei mesi. 2. Fatte salve le diverse disposizioni dei contratti collettivi, e con l'eccezione delle attività stagionali di cui all'articolo 21, comma 2, la durata dei rapporti di lavoro a tempo determinato intercorsi tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore, per effetto di una successione di contratti, conclusi per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria legale e indipendentemente dai periodi di interruzione tra un contratto e l'altro, non può superare i trentasei mesi. Ai fini del computo di tale periodo si tiene altresì conto dei periodi di missione aventi ad oggetto mansioni di pari livello e categoria legale, svolti tra i medesimi soggetti, nell'ambito di somministrazioni di lavoro a tempo determinato. Qualora il limite dei trentasei mesi sia superato, per effetto di un unico contratto o di una successione di contratti, il contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla data di tale superamento. 3. Fermo quanto disposto al comma 2, un ulteriore contratto a tempo determinato fra gli stessi soggetti, della durata massima di dodici mesi, può essere stipulato presso la direzione territoriale del lavoro competente per territorio. In caso di mancato rispetto della descritta procedura, nonché di superamento del termine stabilito nel medesimo contratto, lo stesso si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla data della stipulazione. 4. Con l'eccezione dei rapporti di lavoro di durata non superiore a dodici giorni, l'apposizione del termine al contratto è priva di effetto se non risulta, direttamente o indirettamente, da atto scritto, una copia del quale deve essere consegnata dal datore di lavoro al lavoratore entro cinque giorni lavorativi dall'inizio della prestazione. 5. Il datore di lavoro informa i lavoratori a tempo determinato, nonché le rappresentanze sindacali aziendali ovvero la rappresentanza sindacale unitaria, circa i posti vacanti che si rendono disponibili nell'impresa, secondo le modalità definite dai contratti collettivi.

ART. 20 - DIVIETI

1. L'apposizione di un termine alla durata di un contratto di lavoro subordinato non è ammessa: a) per la sostituzione di lavoratori che esercitano il diritto di sciopero; b) presso unità produttive nelle quali si è proceduto, entro i sei mesi precedenti, a licenziamenti collettivi a norma degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, che hanno riguardato lavoratori adibiti alle stesse mansioni cui si riferisce il contratto di lavoro a tempo determinato, salvo che il contratto sia concluso per provvedere alla sostituzione di lavoratori assenti, per assumere lavoratori iscritti nelle liste di mobilità, o abbia una durata iniziale non superiore a tre mesi; c) presso unità produttive nelle quali sono operanti una sospensione del lavoro o una riduzione dell'orario in regime di cassa integrazione guadagni, che interessano lavoratori adibiti alle mansioni cui si riferisce il contratto a tempo determinato; d) da parte di datori di lavoro che non hanno effettuato la valutazione dei rischi in applicazione della normativa di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. 2. In caso di violazione dei divieti di cui al comma 1, il contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato.

ART. 21 - PROROGHE E RINNOVI

1. Il termine del contratto a tempo determinato può essere prorogato, con il consenso del lavoratore, solo quando la durata iniziale del contratto sia inferiore a trentasei mesi, e, comunque, per un massimo di cinque volte nell'arco di trentasei mesi a prescindere dal numero dei contratti. Qualora il numero delle proroghe sia superiore, il contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla data di decorrenza della sesta proroga. 2. Qualora il lavoratore sia riassunto a tempo determinato entro dieci giorni dalla data di scadenza di un contratto di durata fino a sei mesi, ovvero venti giorni dalla data di scadenza di un contratto di durata superiore a sei mesi, il secondo contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato. Le disposizioni di cui al presente comma non trovano applicazione nei confronti

dei lavoratori impiegati nelle attività stagionali individuate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché nelle ipotesi individuate dai contratti collettivi. Fino all'adozione del decreto di cui al secondo periodo continuano a trovare applicazione le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1963, n. 1525. 3. I limiti previsti dal presente articolo non si applicano alle imprese start-up innovative di cui di cui all'articolo 25, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, per il periodo di quattro anni dalla costituzione della società, ovvero per il più limitato periodo previsto dal comma 3 del suddetto articolo 25 per le società già costituite.

ART. 22 - CONTINUAZIONE DEL RAPPORTO OLTRE LA SCADENZA DEL TERMINE

1. Fermi i limiti di durata massima di cui all'articolo 19, se il rapporto di lavoro continua dopo la scadenza del termine inizialmente fissato o successivamente prorogato, il datore di lavoro è tenuto a corrispondere al lavoratore una maggiorazione della retribuzione per ogni giorno di continuazione del rapporto pari al 20 per cento fino al decimo giorno successivo e al 40 per cento per ciascun giorno ulteriore. 2. Qualora il rapporto di lavoro continui oltre il trentesimo giorno in caso di contratto di durata inferiore a sei mesi, ovvero oltre il cinquantesimo giorno negli altri casi, il contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla scadenza dei predetti termini.

ART. 23 - NUMERO COMPLESSIVO DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO

1. Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 1° gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Per i datori di lavoro che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato. 2. Sono esenti dal limite di cui al comma 1, nonché da eventuali limitazioni quantitative previste da contratti collettivi, i contratti a tempo determinato conclusi: a) nella fase di avvio di nuove attività, per i periodi definiti dai contratti collettivi, anche in misura non uniforme con riferimento ad aree geografiche e comparti merceologici; b) da imprese start-up innovative di cui all'articolo 25, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012, per il periodo di quattro anni dalla costituzione della società ovvero per il più limitato periodo previsto dal comma 3 del suddetto articolo 25 per le società già costituite; c) per lo svolgimento delle attività stagionali di cui all'articolo 21, comma 2; d) per specifici spettacoli ovvero specifici programmi radiofonici o televisivi; e) per sostituzione di lavoratori assenti; f) con lavoratori di età superiore a 50 anni. 3. Il limite percentuale di cui al comma 1 non si applica, inoltre, ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra università private, incluse le filiazioni di università straniere, istituti pubblici di ricerca ovvero enti privati di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere attività di insegnamento, di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa, tra istituti della cultura di appartenenza statale ovvero enti, pubblici e privati derivanti da trasformazione di precedenti enti pubblici, vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ad esclusione delle fondazioni di produzione musicale di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e lavoratori impiegati per soddisfare esigenze temporanee legate alla realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni di interesse culturale. I contratti di lavoro a tempo determinato che hanno ad oggetto in via esclusiva lo svolgimento di attività di ricerca scientifica possono avere durata pari a quella del progetto di ricerca al quale si riferiscono. 4. In caso di violazione del limite percentuale di cui al comma 1, restando esclusa la trasformazione dei contratti interessati in contratti a tempo indeterminato, per ciascun lavoratore si applica una sanzione amministrativa di importo pari: a) al 20 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, se il numero dei lavoratori assunti in violazione del limite percentuale non è superiore a uno; b) al 50 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, se il numero dei lavoratori assunti in violazione del limite percentuale è superiore a uno. 5. I contratti collettivi definiscono modalità e contenuti delle informazioni da rendere alle rappresentanze sindacali aziendali o alla rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori in merito all'utilizzo del lavoro a tempo determinato.

**ART. 24 - DIRITTI DI PRECEDENZA**

1. Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi, il lavoratore che, nell'esecuzione di uno o più contratti a tempo determinato presso la stessa azienda, ha prestato attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi ha diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal datore di lavoro entro i successivi dodici mesi con riferimento alle mansioni già espletate in esecuzione dei rapporti a termine. 2. Per le lavoratrici, il congedo di maternità di cui al Capo III del decreto legislativo n. 151 del 2001, e successive modificazioni, usufruito nell'esecuzione di un contratto a tempo determinato presso lo stesso datore di lavoro, concorre a determinare il periodo di attività lavorativa utile a conseguire il diritto di precedenza di cui al comma 1. Alle medesime lavoratrici è altresì riconosciuto, alle stesse condizioni di cui al comma 1, il diritto di precedenza nelle assunzioni a tempo determinato effettuate dal datore di lavoro entro i successivi dodici mesi, con riferimento alle mansioni già espletate in esecuzione dei precedenti rapporti a termine. 3. Il lavoratore assunto a tempo determinato per lo svolgimento di attività stagionali ha diritto di precedenza rispetto a nuove assunzioni a tempo determinato da parte dello stesso datore di lavoro per le medesime attività stagionali. 4. Il diritto di precedenza deve essere espressamente richiamato nell'atto scritto di cui all'articolo 19, comma 4, e può essere esercitato a condizione che il lavoratore manifesti per iscritto la propria volontà in tal senso al datore di lavoro entro sei mesi dalla data di cessazione del rapporto di lavoro nei casi di cui ai commi 1 e 2, ed entro tre mesi nel caso di cui al comma 3. Il diritto di precedenza si estingue una volta trascorso un anno dalla data di cessazione del rapporto.

ART. 25 PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE

1. Al lavoratore a tempo determinato spetta il trattamento economico e normativo in atto nell'impresa per i lavoratori con contratto a tempo indeterminato comparabili, intendendosi per tali quelli inquadrati nello stesso livello in forza dei criteri di classificazione stabiliti dalla contrattazione collettiva, ed in proporzione al periodo lavorativo prestato, sempre che non sia obiettivamente incompatibile con la natura del contratto a tempo determinato. 2. Nel caso di inosservanza degli obblighi di cui al comma 1, il datore di lavoro è punito con la sanzione amministrativa da 25,82 euro a 154,94 euro. Se l'inosservanza si riferisce a più di cinque lavoratori, si applica la sanzione amministrativa da 154,94 euro a 1.032,91 euro.

ART. 26 - FORMAZIONE

1. I contratti collettivi possono prevedere modalità e strumenti diretti ad agevolare l'accesso dei lavoratori a tempo determinato a opportunità di formazione adeguata, per aumentarne la qualificazione, promuoverne la carriera e migliorarne la mobilità occupazionale.

ART. 27 - CRITERI DI COMPUTO

1. Salvo che sia diversamente disposto, ai fini dell'applicazione di qualsiasi disciplina di fonte legale o contrattuale per la quale sia rilevante il computo dei dipendenti del datore di lavoro, si tiene conto del numero medio mensile di lavoratori a tempo determinato, compresi i dirigenti, impiegati negli ultimi due anni, sulla base dell'effettiva durata dei loro rapporti di lavoro.

ART. 28 - DECADENZA E TUTELE

1. L'impugnazione del contratto a tempo determinato deve avvenire, con le modalità previste dal primo comma dell'articolo 6 della legge 15 luglio 1966, n. 604, entro centoventi giorni dalla cessazione del singolo contratto. Trova altresì applicazione il secondo comma del suddetto articolo 6. 2. Nei casi di trasformazione del contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato, il giudice condanna il datore di lavoro al risarcimento del danno a favore del lavoratore stabilendo un'indennità onnicomprensiva nella misura compresa tra un minimo di 2,5 e un massimo di 12 mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto, avuto riguardo ai criteri indicati nell'articolo 8 della legge n. 604 del 1966. La predetta indennità ristora per intero il pregiudizio subito dal lavoratore, comprese le conseguenze retributive e contributive relative al periodo compreso tra la scadenza del termine e la pronuncia con la quale il giudice ha ordinato la ricostituzione del rapporto di lavoro. 3. In presenza di contratti collettivi che prevedano l'assunzione, anche a tempo indeterminato, di lavoratori già occupati con contratto a termine nell'ambito di specifiche graduatorie, il limite massimo dell'indennità fissata dal comma 2 è ridotto alla metà.

ART. 29 - ESCLUSIONI E DISCIPLINE SPECIFICHE

1. Sono esclusi dal campo di applicazione del presente capo, in quanto già disciplinati da specifiche normative: a) ferme restando le disposizioni di cui agli articoli 25 e 27, i rapporti instaurati ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge n. 223 del 1991; b) i rapporti di lavoro tra i datori di lavoro dell'agricoltura e gli operai a tempo determinato, così come definiti dall'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 11 agosto 1993, n. 375; c) i richiami in servizio del personale volontario del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. 2. Sono, altresì, esclusi dal campo di applicazione del presente capo: a) i contratti di lavoro a tempo determinato con i dirigenti, che non possono avere una durata superiore a cinque anni, salvo il diritto del dirigente di recedere a norma dell'articolo 2118 del codice civile una volta trascorso un triennio; b) i rapporti per l'esecuzione di speciali servizi di durata non superiore a tre giorni, nel settore del turismo e dei pubblici esercizi, nei casi individuati dai contratti collettivi, fermo l'obbligo di comunicare l'instaurazione del rapporto di lavoro entro il giorno antecedente; c) i contratti a tempo determinato stipulati con il personale docente ed ATA per il conferimento delle supplenze e con il personale sanitario, anche dirigente, del Servizio sanitario nazionale; d) i contratti a tempo determinato stipulati ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240. 3. Al personale artistico e tecnico delle fondazioni di produzione musicale di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19, commi da 1 a 3, e 21. 4. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001. Capo IV Somministrazione di lavoro

ART. 30 DEFINIZIONE 1.

Il contratto di somministrazione di lavoro è il contratto, a tempo indeterminato o determinato, con il quale un'agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del decreto legislativo n. 276 del 2003, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore.

ART. 31 SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO E DETERMINATO

1. Salvo diversa previsione dei contratti collettivi applicati dall'utilizzatore, il numero dei lavoratori somministrati con contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato non può eccedere il 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza presso l'utilizzatore al 1° gennaio dell'anno di stipula del predetto contratto, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento della stipula del contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato. Possono essere somministrati a tempo indeterminato esclusivamente i lavoratori assunti dal somministratore a tempo indeterminato. 2. La somministrazione di lavoro a tempo determinato è utilizzata nei limiti quantitativi individuati dai contratti collettivi applicati dall'utilizzatore. È in ogni caso esente da limiti quantitativi la somministrazione a tempo determinato di lavoratori di cui all'articolo 8, comma 2, della legge n. 223 del 1991, di soggetti disoccupati che godono, da almeno sei mesi, di trattamenti di disoccupazione non agricola o di ammortizzatori sociali, e di lavoratori «svantaggiati» o «molto svantaggiati» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. 3. I lavoratori somministrati sono informati dall'utilizzatore dei posti vacanti presso quest'ultimo, anche mediante un avviso generale affisso all'interno dei locali dell'utilizzatore. 4. Fermo quanto disposto dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la disciplina della somministrazione a tempo indeterminato non trova applicazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Continua sul prossimo numero

MANUTENZIONE DELLE CANNE FUMARIE

PER APPARECCHI A COMBUSTIBILE SOLIDO



Per saperne di più contattaci!

Agenzia Provinciale per le risorse idriche e l'energia 0461/497310

Sportello impianti termici impiantoinforma@provincia.tn.it

Ritira la **brochure** presso la sede dell'Agenzia di Trento in Piazza Fiera n. 3



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CAMINI SICURI

In Trentino gli incendi dovuti al surriscaldamento delle canne fumarie sono un fenomeno preoccupante e causano ogni anno molti danni e incidenti, qualche volta anche gravi.

Tutto questo succede perché la fuliggine è un ottimo combustibile e grazie al notevole flusso d'aria che c'è nei camini può causare una violenta combustione. Il calore prodotto, anche 1'000 °C, può rompere le pareti interne del camino col pericolo di estendere l'incendio all'arredamento e alle travi dei soffitti o del tetto. Le faville inoltre possono uscire dal comignolo e ricadere su materiali combustibili innescando incendi all'esterno dell'abitazione.

E' importante anche l'isolamento della canna fumaria nei tratti che interessano i solai e il tetto dell'edificio (distanze minime dagli elementi combustibili - canne fumarie di materiali idonei e sezioni sufficienti).

BUONA COMBUSTIONE

Fumo quasi invisibile

Nessun odore

Cenere grigio chiaro o bianca

Poca fuliggine nei camini e basso consumo di combustibile

Fiamme blu o rosso chiaro

CATTIVA COMBUSTIONE

Fumo denso all'uscita dal camino di colore da giallo a grigio scuro

Formazione di cattivi odori a causa delle sostanze nocive

Cenere scura e pesante, con la testa del camino (comignolo) sporca di nero

Notevole consumo di combustibile

Fiamme rosse o rosso scuro

PER LA SICUREZZA DELLA PROPRIA CASA SI DEVE:

- mantenere pulito il camino e controllarlo prima dell'inizio del periodo di riscaldamento, rivolgendosi a personale qualificato e aggiornando il registro di pulizia;
- far controllare che siano rispettate le distanze da materiali combustibili previste dal costruttore del camino;
- accertarsi che sia presente la camera di raccolta del camino, munita di apertura di ispezione a tenuta;
- far rimuovere eventuali aspiratori meccanici posti alla sommità del camino e accertarsi che il comignolo abbia una sezione di uscita adeguata e libera da ostruzioni;
- far verificare il corretto tiraggio ad un tecnico specializzato, in caso di situazioni dubbie o quando si sente odore di fumo;
- mai tappare il foro di ventilazione per l'ingresso dell'aria all'apparecchio e tenerlo sempre pulito e libero;
- controllare che l'eventuale serranda di regolazione posta sul canale da fumo sia compatibile con l'apparecchio;
- controllare la qualità della combustione;
- controllare che non siano allacciati altri apparecchi allo stesso camino;
- rivolgersi sempre a personale specializzato per l'installazione di nuovi apparecchi, comprese stufe e cucine economiche, richiedendo la dichiarazione di conformità alla fine dei lavori;
- accertarsi di avere la dichiarazione di conformità del camino se realizzato dopo il 27 marzo 2008 (entrata in vigore del D.M. 22 gennaio 2008, n. 37);
- accertarsi che sia presente la placca del camino secondo la norma UNI/TS11278:2008 per camini realizzati dopo il 28 maggio 2008;
- se il fabbricato è assicurato contro l'incendio contattare la compagnia di assicurazioni per verificare le clausole contrattuali.

Tel. 0461 497310 impiantoinforma@provincia.tn.it

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro 2015

FOR. IMP S.r.l. propone a tutte le imprese il calendario dei corsi di formazione previsti dalla normativa vigente e corsi per accrescere la propria professionalità. Invitiamo gli interessati a partecipare attivamente alla progettazione dei corsi, facendo pervenire richieste ed esigenze specifiche.

HACCP

CORSO BASE PER TITOLARI O RESPONSABILI AZIENDALI (8 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
23/10/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Monclassico
28/10/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Riva del Garda
04/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Predazzo
06/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Levico

CORSO BASE PER PERSONALE DI SALA E BAR (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
23/10/2015	9.00-13.00	Monclassico
28/10/2015	9.00-13.00	Riva del Garda
04/11/2015	9.00-13.00	Predazzo
06/11/2015	9.00-13.00	Levico

È consigliato aggiornare il corso di HACCP indicativamente ogni 5 anni

CORSO AGGIORNAMENTO HACCP (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
23/10/2015	14.00-18.00	Monclassico
28/10/2015	14.00-18.00	Riva del Garda
04/11/2015	14.00-18.00	Predazzo
06/11/2015	14.00-18.00	Levico

CORSO BASE PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (16 ORE) SETTORE ATTIVITÀ RISCHIO BASSO

DATA	ORARIO	SEDE
26/10/2015 - 27/10/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Predazzo
18/11/2015 - 19/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Pera di Fassa
24/11/2015 - 25/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Trento

CORSO AGGIORNAMENTO PER RESP. SERV. DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (6 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
26/10/2015	9.00-13.00/14.00-16.00	Predazzo
18/11/2015	9.00-13.00/14.00-16.00	Pera di Fassa
24/11/2015	9.00-13.00/14.00-16.00	Trento

CORSO ANTINCENDIO

■ CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO MEDIO (8 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
21/10/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Fiera di Primiero
29/10/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Monclassico
20/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Andalo
23/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Predazzo
27/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Levico
30/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Trento

■ CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO BASSO (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
21/10/2015	9.00-13.00	Fiera di Primiero
29/10/2015	9.00-13.00	Monclassico
20/11/2015	9.00-13.00	Andalo
23/11/2015	9.00-13.00	Predazzo
27/11/2015	9.00-13.00	Levico
30/11/2015	9.00-13.00	Trento

■ CORSO BASE PER AZIENDE CON RISCHIO DI INCENDIO ELEVATO (16 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
30/11/2015 - 01/12/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Trento

■ AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO MEDIO RISCHIO 2 ore teoria + 3 pratica

DATA	ORARIO	SEDE
21/10/2015	12.00-13.00/14.00-18.00	Fiera di Primiero
29/10/2015	12.00-13.00/14.00-18.00	Monclassico
20/11/2015	12.00-13.00/14.00-18.00	Andalo
23/11/2015	12.00-13.00/14.00-18.00	Predazzo
27/11/2015	12.00-13.00/14.00-18.00	Levico
30/11/2015	12.00-13.00/14.00-18.00	Trento

■ AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO BASSO RISCHIO 2 ore di pratica

DATA	ORARIO	SEDE
21/10/2015	14.00-16.00	Fiera di Primiero
29/10/2015	14.00-16.00	Monclassico
20/11/2015	14.00-16.00	Andalo
23/11/2015	14.00-16.00	Predazzo
27/11/2015	14.00-16.00	Levico
30/11/2015	14.00-16.00	Trento

**CORSO PRONTO SOCCORSO (12 ORE)****CORSO BASE PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO GRUPPO B e C**

DATA	ORARIO	SEDE
19/10/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Monclassico
20/10/2015	9.00-13.00	Monclassico
28/10/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Pera di Fassa
29/10/2015	9.00-13.00	Pera di Fassa
02/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Fiera di Primiero
03/11/2015	9.00-13.00	Fiera di Primiero
12/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Levico
13/11/2015	9.00-13.00	Levico
16/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Predazzo
17/11/2015	9.00-13.00	Predazzo
26/11/2015	9.00-13.00/14.00-18.00	Andalo
27/11/2015	09.00-13.00	Andalo

È obbligatorio aggiornare il corso di pronto soccorso ogni 3 anni

AGGIORNAMENTO PER ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
19/10/2015	14.00-18.00	Monclassico
28/10/2015	14.00-18.00	Pera di Fassa
02/11/2015	14.00-18.00	Fiera di Primiero
12/11/2015	14.00-18.00	Levico
16/11/2015	14.00-18.00	Predazzo
26/11/2015	14.00-18.00	Andalo

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI FORMAZIONE GENERALE (4 ORE) + FORMAZIONE SPECIFICA (4 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
22/10/2015	9.00 – 13.00/14.00-18.00	Trento
10/11/2015-11/12/2015	14.00 – 18.00	Fiera di Primiero
19/11/2015	9.00 – 13.00/14.00-18.00	Trento
25/11/2015-26/11/2015	14.00 – 18.00	Levico

CORSO DI FORMAZIONE AI DIPENDENTI - AGGIORNAMENTO (6 ORE)

DATA	ORARIO	SEDE
22/10/2015	9.00 – 13.00/14.00-16.00	Trento
10/11/2015	14.00 - 18.00	Fiera di Primiero
11/12/2015	14.00 - 16.00	Fiera di Primiero
19/11/2015	9.00 – 13.00/14.00-16.00	Trento
25/11/2015	14.00 - 18.00	Levico
26/11/2015	14.00 - 16.00	Levico

Date e orari potranno subire modifiche.

Per informazioni ed iscrizioni tel. 0461/43.42.00 – fax 0461/43.42.43

e mail: segreteria_forimp@tnconfesercenti.it



MEDIOCREDITO ALTAFFIDABILITÀ.

Siamo una delle poche banche italiane con un rating "investment grade" (BBB+ di Fitch e Baa3 di Moody's). Inseriti in un'importante rete di rapporti e convenzioni, siamo lo staff di specialisti a cui affidare con fiducia la tua attività. **Mediocredito, dal 1953 al fianco della tua impresa.**

CORPORATE E INVESTMENT BANK. PROGETTI, IMPRESE, SUCCESSI.

Siamo a Trento, Bolzano, Treviso, Padova, Brescia, Bologna www.mediocredito.it



**MEDIOCREDITO
INVESTITIONSBANK**
TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

Scadenziario

OTTOBRE

■ Venerdì 30 ottobre 2015

BENI D'IMPRESA CONCESSI IN GODIMENTO A SOCI/FAMILIARI	Comunicazione all'Anagrafe tributaria dei dati relativi ai beni concessi in godimento a soci o familiari
FINANZIAMENTI CONCESSI DA SOCI/FAMILIARI	Comunicazione all'Anagrafe tributaria dei dati relativi ai soci o familiari che hanno concesso all'impresa finanziamenti o capitalizzazioni

NOVEMBRE

■ Lunedì 2 novembre 2015

INPS DIPENDENTI	Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di settembre. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi/lavoratori a progetto, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto esclusivo di lavoro.
INPS AGRICOLTURA	Invio telematico del mod. DMAG relativo alla denuncia delle retribuzioni degli operai agricoli erogate nel terzo trimestre.

■ Martedì 10 novembre 2015

MOD. 730/2015 INTEGRATIVO	<ul style="list-style-type: none">• Consegna, da parte del CAF / professionista abilitato al dipendente/pensionato/collaboratore, della copia del mod. 730/2015 integrativo e del relativo prospetto di liquidazione 730-3 integrativo;• Invio telematico all'Agenzia delle Entrate da parte del CAF / professionista abilitato dei modd. 730/2015 integrativi e dei relativi modd. 730-4 integrativi;• Comunicazione al sostituto d'imposta da parte del CAF / professionista abilitato del mod. 730-4 se non è possibile l'invio telematico all'Agenzia.
MOD. 730/2015 RETTIFICATIVO	Invio telematico all'Agenzia delle Entrate da parte del CAF / professionista abilitato, che ha rilasciato un visto di conformità infedele, dei modd. 730/2015 rettificativi oppure della comunicazione contenente i dati della rettifica, se il contribuente non intende presentare la nuova dichiarazione.

■ Lunedì 16 novembre 2015

IVA CORRISPETTIVI GRANDE DISTRIBUZIONE	Invio telematico dei corrispettivi relativi al mese di ottobre da parte delle imprese della grande distribuzione commerciale e di servizi.
IVA LIQUIDAZIONE MENSILE E TRIMESTRALE	<ul style="list-style-type: none"> • Liquidazione IVA riferita al mese di ottobre e versamento dell'imposta dovuta; • Liquidazione IVA riferita al terzo trimestre e versamento dell'imposta dovuta maggiorata degli interessi dell'1% (da non applicare ai soggetti trimestrali speciali).
IRPEF RITENUTE ALLA FONTE SU REDDITI DI LAVORO DIPENDENTE E ASSIMILATI	Versamento delle ritenute operate ad ottobre relative a redditi di lavoro dipendente e assimilati (collaboratori coordinati e continuativi e lavoratori a progetto – codice tributo 1004).
IRPEF RITENUTE ALLA FONTE SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO	Versamento delle ritenute operate ad ottobre per redditi di lavoro autonomo (codice tributo 1040).
IRPEF ALTRE RITENUTE ALLA FONTE	Versamento delle ritenute operate ad ottobre relative a: <ul style="list-style-type: none"> • rapporti di commissione, agenzia, mediazione e rappresentanza di commercio (codice tributo 1038); • utilizzazioni di marchi e opere dell'ingegno (codice tributo 1040); • contratti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro (codice tributo 1040) e con apporto di capitale o misto (codice tributo 1030) se l'ammontare dell'apporto è non superiore al 25% del patrimonio netto dell'associante risultante dall'ultimo bilancio approvato prima della data di stipula del contratto.
RITENUTE ALLA FONTE OPERATE DA CONDOMINI	Versamento delle ritenute (4%) operate ad ottobre da parte dei condomini per le prestazioni derivanti da contratti d'appalto/d'opera effettuate nell'esercizio di impresa o attività commerciali non abituali (codice tributo 1019 a titolo di IRPEF, 1020 a titolo di IRES).
INPS DIPENDENTI	Versamento dei contributi previdenziali relativi al personale dipendente, per le retribuzioni maturate nel periodo di paga di ottobre.
INPS AGRICOLTURA	Versamento della terza rata 2015 dei contributi previdenziali sul reddito convenzionale da parte dei coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP).
INPS GESTIONE SEPARATA	Versamento del contributo del 23,50% o 30,72% da parte dei committenti, sui compensi corrisposti ad ottobre a collaboratori coordinati e continuativi, lavoratori a progetto, collaboratori occasionali, nonché incaricati alla vendita a domicilio e lavoratori autonomi occasionali (compenso superiore a € 5.000). Versamento da parte dell'associante del contributo dovuto sui compensi corrisposti ad ottobre agli associati in partecipazione con apporto esclusivo di lavoro, nella misura del 23,50% o 30,72% (soggetti non pensionati e non iscritti ad altra forma di previdenza).
INPS CONTRIBUTI IVS	Versamento della terza rata fissa 2015 dei contributi previdenziali sul reddito minimale da parte dei soggetti iscritti alla gestione INPS commercianti – artigiani.



INAIL AUTOLIQUIDAZIONE PREMIO	Versamento quarta rata premio INAIL regolazione 2014 / anticipo 2015 per coloro che hanno scelto la rateizzazione.
--	--

■ **Venerdì 20 novembre 2015**

ENASARCO VERSAMENTO CONTRIBUTI	Versamento da parte della casa mandante dei contributi relativi al terzo trimestre.
---	---

■ **Mercoledì 25 novembre 2015**

IVA COMUNITARIA ELENCHI INTRASTAT MENSILI	Presentazione in via telematica degli elenchi riepilogativi delle cessioni di beni / servizi resi e degli acquisti di beni / servizi ricevuti, registrati o soggetti a registrazione, relativi a ottobre (soggetti mensili).
--	--

■ **Lunedì 30 novembre 2015**

ACCONTI MOD. 730/2015	Operazioni di conguaglio sulla retribuzione erogata a novembre per l'importo dovuto a titolo di acconto 2015 (seconda o unica rata).
----------------------------------	--

ACCONTI IRPEF/IVIE/IVAFE/IRES/IRAP 2015	Versamento della seconda o unica rata dell'acconto IRPEF/IVIE/IVAFE IRES/IRAP 2015 da parte di persone fisiche, società di persone e soggetti IRES con esercizio coincidente con l'anno solare.
--	---

ACCONTI CEDOLARE "SECCA"	Versamento della seconda o unica rata dell'acconto dell'imposta sostitutiva dovuta per il 2015.
-------------------------------------	---

ACCONTI CONTRIBUTI IVS	Versamento della seconda rata dell'acconto 2015 dei contributi previdenziali sul reddito eccedente il minimale da parte dei soggetti iscritti alla gestione INPS commercianti – artigiani.
-----------------------------------	--

ACCONTI CONTRIBUTI GESTIONE SEPARATA	Versamento della seconda rata dell'acconto 2015 del contributo previdenziale da parte dei professionisti senza Cassa previdenziale.
---	---

INPS DIPENDENTI	Invio telematico del mod. UNI-EMENS contenente sia i dati contributivi che quelli retributivi relativi al mese di ottobre. L'adempimento interessa anche i compensi corrisposti a collaboratori coordinati e continuativi/lavoratori a progetto, incaricati alla vendita a domicilio, lavoratori autonomi occasionali, nonché associati in partecipazione con apporto esclusivo di lavoro.
----------------------------	--



L'ITALIA in GUERRA

programma

4 ottobre **TRENTO**

COMUNICAZIONE

Propaganda per la
mobilitazione

SIMONA COLARIZI

introduce Luigi Sardi

11 ottobre **TRENTO**

PROSPETTIVE

Caporetto per chi perde,
Caporetto per chi vince

ALESSANDRO BARBERO

introduce Patrizia Marchesoni

18 ottobre **TRENTO**

EPOCHE

Capolinea dei miti

MARIO ISNENGI

introduce Quinto Antonelli

25 ottobre **TRENTO**

ECONOMIA

Il prezzo della guerra

GIANNI TONIOLO

introduce Alessandro de Bertolini

1 novembre **TRENTO**

MONTAGNE

La guerra bianca

ENRICO CAMANNI

introduce Claudio Ambrosi

8 novembre **ROVERETO**

FRAMMENTAZIONI

Finis Austriae

GIULIA CACCAMO

introduce Marco Bellabarba

15 novembre **ROVERETO**

CONFINI

Italiani dalla parte del nemico

GUSTAVO CORNI

introduce Camillo Zadra

22 novembre **ROVERETO**

DOPO

Vittoria senza pace

RAOUL PUPO

introduce Fabrizio Rasera

29 novembre **ROVERETO**

RAPPRESENTAZIONI

La Grande Guerra degli artisti

EMILIO GENTILE

introduce Marcello Bonazza

L'ITALIA in GUERRA TRENTO - ROVERETO 4.10 | 29.11 2015

Le lezioni si terranno al Teatro Sociale - TRENTO e al Teatro Zandonai - ROVERETO

la domenica mattina dal 4 ottobre al 29 novembre 2015 alle ore 11.00

L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento posti.

I biglietti potranno essere ritirati presso i teatri a partire dalle ore 10.00

#LezionidiStoria www.laterza.it www.trentinograndeguerra.it www.cultura.trentino.it

ts
ch

units
bath.
etely
ently
are
unit is
450.

S
ns on
types:
ion

Now only

★ C

B

The su
Bedroo
dresse
Fully e
bathro

RE
This
ish

Il mercato sarà
anche globale,
ma un affare
è più sicuro,
semplice e veloce
quando è locale.

Da oltre trent'anni ti aiutiamo a vendere, comprare e scambiare.

Bazar, il trentino delle grandi occasioni.

BAZAR

Settimanale di annunci gratuiti



www.bazar.it



0461 362150



335 8285393



0461 362111
8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00



via Chiaie 15, Trento
8.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00



via Chiaie 15,
38122 Trento

Alberghi e siti on-line

Stop ai vincoli sulle tariffe

Abolizione del “parity rate”. Ora le strutture ricettive possono offrire tariffe e condizioni migliori rispetto a quelle pubblicate dai siti on line come booking.com



Ettore Zampiccoli,
coordinatore provinciale di Assoturismo

Il Disegno di Legge sulla Concorrenza approvato recentemente alla Camera conteneva un emendamento (approvato con la quasi unanimità dei parlamentari) che ha eliminato il cosiddetto parity rate, vale a dire le clausole che vincolavano gli alberghi a non poter offrire le proprie strutture a tariffe e condizioni migliori rispetto a quelle pubblicate sui portali di intermediazione.

Così come avvenuto recentemente in Francia, questo emendamento stabilisce, di fatto, che gli imprenditori alberghieri mantengono, in ogni caso, il diritto di determinare liberamente le condizioni di offerta dei propri servizi nei confronti del consumatore finale, riappropriandosi della loro libertà di applicare tariffe diverse e più vantaggiose. “Un emendamento favorevole per il settore – commenta Ettore Zampiccoli, coordinatore provinciale di Assoturismo del Trentino – una scelta che pre-

mia la libertà di mercato, ma la strada è ancora lunga”.

Come Assoturismo e Confesercenti, da tempo si sollecitava tale procedura al Governo, alle forze parlamentari e ai singoli partiti politici. “Siamo sulla buona strada – sottolinea il presidente di Assoturismo- Confesercenti Claudio Albonetti – ma per realizzare un reale cambiamento resta il problema della tassa di soggiorno che va trasformata da gabella medievale in vera tassa di scopo. L'Italia prenda esempio dalla Francia, da Parigi in particolare”. Albonetti ricorda come nella capitale francese, guidata dal sindaco Anne Hidalgo, in seguito ad un accordo tra Comune, Airbnb e gli altri principali portali on line, il gruppo californiano si è impegnato a prelevare direttamente la tassa di soggiorno sul conto corrente dei

turisti: 0,83 euro a notte che verranno riversati nelle casse del Comune. “Si tratta di un accordo che potrebbe essere esteso anche alle destinazioni turistiche italiane – prosegue il presidente di Assoturismo – garantendo possibili nuovi vantaggi anche per le nostre categorie ricettive, costrette a subire una concorrenza sleale dai tanti esercenti abusivi che utilizzano le piattaforme online per vendere camere o posti letti senza autorizzazione. Dopo la Parity rate, chiediamo dunque al Governo di trasformare la tassa di soggiorno in una tassa destinata a favorire servizi e infrastrutture turistiche, incentivando accordi con noi operatori del settore per implementare quelle innovazioni strutturali che da tempo chiediamo. Al turismo nazionale servono risposte vere”.



TI SOSTENIAMO NEL CAMBIAMENTO

**Fatturazione elettronica, archiviazione digitale
e gestione documentale**

FABESAN

**Garantiamo maggiore
efficienza e produttività
al minor costo per te
e per l'ambiente**

Analizziamo i flussi di lavoro
e proponiamo le migliori soluzioni
integrate per ottimizzare in efficienza
e velocità la gestione documentale
all'interno della tua azienda.

Via G.B. Trener, 10/B - 38121 Trento - T. 0461 828250
Via Dallafor, 30 - 38023 Cles (TN) - T. 0463 625233

info@villottonline.it
www.villottonline.it

SOLUZIONI DIGITALI E ARREDO PER IL TUO UFFICIO: CONSULENZA, FORNITURA E ASSISTENZA

Perché il greggio cala e la benzina no?

Indagine Faib: se il petrolio fosse gratis gli italiani pagherebbero comunque la benzina 1,2 euro a litro. Lo Stato deve intervenire sulle accise



Federico Corsi,
presidente Faib Confesercenti del Trentino

Da una indagine svolta dalla Faib Confesercenti, prendendo a riferimento i prezzi e le quotazioni degli ultimi mesi dei carburanti emerge una verità alquanto imbarazzante sulle dinamiche della composizione del prezzo finale che gli italiani devono pagare alla pompa.

Per assurdo, come viene dimostrato dalle nostre elaborazioni, qualora i Paesi produttori di greggio ci dovessero regalare la materia prima e quindi il barile a quotazione € 0,00, saremmo condannati a pagare – a costi di produzione/lavoro costanti e senza ulteriori aggravii – per ricoprire i costi della raffinazione, quelli dello stoccaggio e quelli della distribuzione primaria e secondaria, le accise e l'iva, la benzina a € 1,200 al litro e il gasolio a € 1,050.

Ma questa ipotesi, puramente accademica, in realtà non esiste e serve

per far comprendere come dalla riduzione del costo del greggio nessuno si può attendere una riduzione percentuale di pari importo a quella registrata per la cessione del greggio, perché non si considera il dato dell'incomprimibilità di alcune voci della componente dei costi della benzina e del gasolio. Innanzitutto le accise e l'iva che da sole coprono il 63 e il 60 % medio dei prodotti petroliferi e sono sostanzialmente fissi, insensibili alle variazioni del prezzo del barile e del cambio euro/dollaro; stesso discorso per il costo industriale, per il quale alcune componenti sono fisse e concernono i costi della logistica e del funzionamento e il costo del lavoro e degli occupati nella filiera petrolifera. Anche questi sono costi insensibili alle variazioni dell'andamento del greggio. La parte variabile è esclusivamente quella legata al prezzo d'acquisto della materia prima che copre appena il 21% della benzina e il 25% del gasolio e in quota parte al margine lordo che in ogni caso non supera ad oggi il 13% medio.

Se poi si considerano le varie offerte presenti sul mercato e i prezzi praticati in modalità self si vede che il prezzo industriale Italia è in linea con il prezzo medio dell'UE, e in qualche caso più basso. La riduzione che sarebbe ragionevole dunque attendersi sarebbe la diminuzione del prezzo del greggio in rapporto al prezzo industriale, depurato dalle componenti fisse. E ciò è quello che in parte avviene.

Considerando che la quotazione della materia prima è passata da € 0,344 di giugno a circa € 0,280 di

agosto, registrando una diminuzione del 20% nei tre mesi, mentre il prezzo medio alla pompa è passato da € 1,623 /lt a 1,568 /lt per la benzina con una diminuzione solo del 4 %, mentre per il gasolio siamo passati da 1.504 lt a 1,399 lt con una diminuzione del 7 %: gli italiani hanno sì ragione quando sostengono che a variazioni in diminuzione del greggio non corrisponde la stessa percentuale in diminuzione alla pompa, ma va considerato che la riduzione è stata comunque registrata sulla parte mobile del costo!

Gli italiani hanno ragione ma sino a quando lo Stato non interviene sulle accise rendendole flessibili come le quotazioni della materia prima, questo non potrà mai accadere, e i consumatori italiani se ne dovranno fare una ragione.



**NON
RESTARE AI
MARGINI**

**DÍ LA TUA
CON NOI.**

Per essere informati, ascoltati,
rappresentati, coinvolti.

**ANCH'IO
UILTUCS**

UILTUCS

Trentino Alto Adige Südtirol

Al passo con il cambiamento

IL SINDACATO PER LAVORATORI DEL COMMERCIO, DEL TURISMO, DEI SERVIZI

Agenti di commercio: liberi professionisti o imprenditori?

Alcune osservazioni sulla risoluzione: "Iniziative normative volte alla tutela della figura professionale dell'agente di commercio"



Claudio Cappelletti,
presidente Fiarc Confesercenti del Trentino

La Fiarc lo scorso 8 ottobre nel corso dell'audizione presso la X^a Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) della Camera dei Deputati sul tema "Iniziative normative volte alla tutela della figura professionale dell'agente di commercio - Risoluzione n. 7-00703" ha depositato osservazioni e commenti in un documento di cui vi riportiamo una sintesi. Secondo l'associazione di categoria se la politica vuole realmente investire sulla crescita professionale degli agenti e rappresentanti di commercio deve avviare anzitutto una profonda riforma. A partire ad esempio dalla deducibilità (100%) delle spese di acquisto o leasing per l'autovettura; dall'estendere gli sgravi fiscali sull'utilizzo del carburante previsto per gli autotrasportatori anche agli agenti commercio e prevedere facilitazioni per le aggregazioni degli agenti in rete di impresa. La Fiarc ha quindi chiesto un tavolo di confronto tra tutti i soggetti e i Ministeri competenti per avviare una riflessione a 360 gradi su questa professione a cominciare dal rispondere ad una prima domanda: l'agente deve essere considerato un libero professionista o un imprenditore? Dalla risposta a questa domanda e dall'eventuale definizione e/o mutamento della qualifica e dei conseguenti requisiti professionali, con una radicale riforma della legge 204/1986- si legge nel documento - ne discenderebbe anche una diversa applicazione delle norme tributarie. La Fiarc si propone quindi di coltivare proprio questo ambizioso obiettivo: porre

al centro dell'attenzione delle politica e delle istituzioni una grande riforma per tutto il settore dell'intermediazione commerciale.

MONOMANDATARIO E PLURIMANDATARIO

La Fiarc ha altresì osservato che il testo della Risoluzione C.7/00703 potrebbe incorrere in un possibile errore: **considerare, per default, la natura monomandataria di un contratto di agenzia presupposto certo di un rapporto non già di collaborazione, ma di effettiva subordinazione.** L'opzione contrattuale dell'esclusiva assoluta è legata, invece, al principio della fidelizzazione. Occorre anche tener presente che gli agenti e le agenzie con contratto monomandatario risultano soltanto il 17% dell'intera popolazione di imprese del settore e che tra queste imprese vi sono società di persone e di capitale. Quindi, non soltanto persone fisiche, ma anche persone giuridiche. Se poi, all'interno del rapporto, vengono a sostanzarsi fattori di subordinazione, saranno gli organi competenti a dimostrarlo e a emanare i giusti provvedimenti. Ci pare dunque corretto - nell'affrontare il tema della sostenibilità del "monomandato" - limitarsi esclusivamente alla valutazione sulle variabili contrattuali ed economiche. Anche perché, giova ricordarlo, un contratto di esclusiva assoluta rappresenta un'opzione contrattuale che presuppone una scelta condivisa da ambo le parti. Non sembra quindi opportuno far discendere o peggio mischiare una scelta contrat-



tuale con elementi di disequilibrio economico. E' bene ricordare anche che la scelta di modifica del contratto da monomandatario a plurimandatario è sostanzialmente, e spesso, motivata dalle difficoltà del conto economico dell'agente e soprattutto da una flessione dei ricavi, quasi mai per un'eccedenza dei costi sostenuti. Per cui tali difficoltà non possono determinare un automatismo unilaterale come quello analizzato e proposto nella Risoluzione C.7/00703. Tra le varie perplessità che la proposta solleva, emerge da subito una prima domanda: **come si adegua la "retribuzione minima garantita" alle diverse forme d'impresa in cui sono organizzati gli agenti (varrà anche per le società di persone e di capitale)?** Si pone, quindi, il problema dell'unilateralità. Se vogliamo un problema oggi esiste, e in questo particolare momento economico è anche grave, e per affrontarlo dovremo però guardare – in modo particolare – a tutto un proliferare di varie forme "subdole" di contratto – tentata vendita, procacciatori, consulenti. Occorre quindi, per la Fiarc, affrontare il problema della cosiddetta "s subordinazione" nei giusti termini, e cioè nel rispetto degli accordi tra le parti e non inquinando la discussione con fuorvianti richiami al lavoro dipendente.

ELIMINARE IL MONOMANDATARIO?

Ma ritorniamo alla scelta dell'esclusiva assoluta e a due possibili ipotesi di lavoro: richiamarsi esclusivamente al Codice Civile con l'abolizione tout court del profilo; oppure stabilire criteri di contrattazione economica tra imprese. Nel primo caso si tratta di eliminare la figura del monomandatario. In questo caso verrebbero a emergere criticità di carattere contrattuale tra le parti. Nel secondo caso si tratta di un confronto sui rispettivi business plan che verrebbe ad eliminare ogni aspetto di natura vincolante. Come è già stato detto ciò che mette in disequilibrio il conto economico dell'agente è la riduzione delle provvigioni con la conseguente maggior incidenza dei costi d'esercizio in gran parte incompressibili. La riduzione delle provvigioni è la conseguenza della riduzione del fatturato su cui esse si calcolano. Quanto sopra detto mette in eviden-

za un quadro di crisi generale e, quindi, dell'impresa mandante entro cui o si progetta e mette in campo un suo piano di sviluppo industriale oppure si avvia verso una progressiva riduzione delle capacità economiche dell'impresa. Ma si evidenzia anche un altro significativo dato – che poi è **la peculiarità di fare questa professione oggi e cioè che si fa essa stessa impresa, da cui agente e casa mandante sono sempre più legati dalla necessità di avere un confronto paritario e un comune agire per poter reggere alle nuove e impegnative sfide del mercato.** Proprio sulla base di queste considerazioni e a fronte di uno scenario economico di questo tipo che agire su schemi che prevedano un minimo garantito a favore dell'agente appare, per la FIARC, incoerente con lo stato delle cose, per non dire che si potrebbe sancire la fine stessa di questa professione. Siamo invece più attenti ed interessati ad un percorso, che partendo dal comune riconoscimento dello stato di reciproca

difficoltà, le parti (agente e mandante) dovranno decidere se proseguire e, nel caso, come proseguire il rapporto, definire un piano reciproco di impegni economici e professionali e se con questo nuovo rapporto/schema sia ancora necessario e plausibile il monomandato oppure no. Si tratta quindi di una trattativa individuale entro la quale la rappresentanza (degli agenti e delle mandanti) potrà e dovrà avere un importante ruolo di garante. E' il momento di una riflessione più ampia sul ruolo degli Agenti di commercio nel processo produttivo e di conseguenza del rapporto tra agenti e mandanti anche alla luce delle trasformazioni degli agenti (tra lavoro autonomo e impresa) e del mercato di riferimento. E' una questione che in massima parte attiene alla dinamica dei rapporti e delle relazioni tra le parti sindacali. Ma la politica da parte sua può fare molto per garantire una difesa dei livelli attuali e una crescita professionale per quello che sono oggi agenti e rappresentanti di commercio.

Benefici contributivi e altre agevolazioni Solo se il contratto è depositato in via telematica

Comunicazioni dalla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Lavoro

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (n. 221, Supplemento Ordinario n. 53) il D.Lgs. 14.09.2015 n. 151 recante "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità". In particolare all'art. 14 si prevede che **"i benefici contributivi o fiscali e le altre agevolazioni connesse con la stipula di contratti collettivi aziendali o territoriali sono riconosciuti a condizione che tali contratti siano depositati in via telematica presso la Direzione territoriale del lavoro competente che li mette a disposizione, con le medesime modalità, delle altre amministrazioni ed enti pubblici interessati"**. Tale disposizione è entrata in vigore, ai sensi della previsione di cui all'art. 43 dello stesso Decreto, il giorno successivo alla pubblicazione e cioè il 24 settembre 2015.

L'ufficio paghe di Confesercenti del Trentino è a disposizione per ogni chiarimento.

Quando il
buongiorno
si vede
dal vestito.



benessere

Dress Therapy:
Il potere terapeutico della moda

by

MaxMara
TRENTO E RIVA DEL GARDA

MAX&Co.
TRENTO E ROVERETO

GRAZIA
ROVERETO

www.trentinostile.it

LA NOSTRA DISTILLERIA: IL FRUTTO DI UN AMORE CHE LIEVITA DAL MILLE NOVECENTO QUARANTA NOVE.



GRAPPA TRADIZIONE TRENTINA

Per la partecipazione alle visite guidate
è gradita la prenotazione:
Nogaredo (Trento)
tel. +39 0464 304554
e-mail: distilleria@marzadro.it



MARZADRO

Distillatori per passione dal 1949

www.marzadro.it

I corsi di Confesercenti

Corso iniziale per “Amministratrice/tore di condominio” 2015 - 2016



OBIETTIVI: formare dei professionisti fornendo le conoscenze legislative, tecniche, amministrative e gestionali di base per l'esercizio della professione alla luce della nuova disciplina del condominio negli edifici (Legge 11 dicembre 2012, n. 220) e del regolamento (decreto 13/08/14, n. 140)

A CHI È RIVOLTO: a coloro che desiderano intraprendere la professione di Amministratrice/ore di condominio

DATA INIZIO: sono aperte le iscrizioni

MODALITÀ DI FREQUENZA: 97 ore teorico - pratiche suddivise in 9 moduli. Gli incontri si terranno giovedì sera (dalle 19.30 alle 22.30) e il sabato mattina (dalle 9.00 alle 13.00).

ISCRIZIONE: scheda d'iscrizione compilata in ogni sua parte, copia del documento d'identità valido e ricevuta di versamento da inviare tramite fax: 0461/43.42.43 o e mail: segreteria_forimp@tnconfesercenti.it, personalmente o per posta a Confesercenti del Trentino via E. Maccani 211 – 38121 Trento

LUOGO DI SVOLGIMENTO: presso la sede di Confesercenti del Trentino a Trento, via E. Maccani 211

ATTESTATO: i corsisti che avranno frequentato almeno il 90% del monte ore dell'intero corso potranno accedere all'esame finale. Verrà rilasciato l'attestato al superamento dell'esame.

PER INFORMAZIONI: segreteria FOR.IMP. SRL tel. 0461/43.42.00 – fax 0461/43.42.43 e-mail: segreteria_forimp@tnconfesercenti.it Via E. Maccani 211 – 38121 Trento



Possiamo proporvi soluzioni inaspettate



CONTABILITÀ E CONSULENZA FISCALE
PAGHE E CONSULENZA DEL LAVORO
ASSISTENZA ADEMPIMENTI OBBLIGATORI
ASSISTENZA AMMINISTRATIVA
CONSULENZA PER L'ACCESSO AL CREDITO
FORMAZIONE

38121 **TRENTO**, VIA MACCANI, 211
TEL. 0461 43.42.00 - FAX 0461 43.42.43
CONFESERCENTI@REZIA.IT

38068 **ROVERETO**, PIAZZA A. LEONI, 22
TEL. 0464 420505 - FAX 0464 400457
ROVERETO@REZIA.IT


CAT
TRENTINO

In breve...

Reddito di qualificazione

La scadenza è in dicembre

Il 17 dicembre prossimo scade il termine per la domanda di accesso all'intervento per il "Reddito di qualificazione", promosso dall'Agenzia del Lavoro. Fino alla data di scadenza è pertanto possibile presentare domanda per poter usufruire di un sostegno al reddito. Possono accedere i giovani lavoratori che sono interessati a riprendere gli studi interrotti, a diplomarsi, a concludere la tesi di laurea o ad acquisire un titolo di studio di alta formazione.

Il "career day" dedicato alle imprese del commercio

L'Agenzia del Lavoro di Trento organizza il prossimo 27 ottobre, dalle 15 alle 18, presso il Centro per l'impiego di via Maccani a Trento, un "Career Day".

L'iniziativa è dedicata alle persone in cerca di un lavoro nel settore del commercio. Gli aspiranti lavoratori potranno incontrare le principali aziende di questo settore ed effettuare dei colloqui di selezione. Per lavoratori ed aziende si tratta di una concreta opportunità per conoscersi ed attivare contatti per future collaborazioni lavorative.

Questo tipo di attività va ad arricchire ulteriormente l'offerta di servizi per l'impiego in provincia di Trento.



Registro di carico e scarico sfarinati e paste

Dal primo ottobre è solo telematico

A partire dal 1° ottobre, i registri di carico e scarico degli sfarinati e delle paste alimentari, del burro, delle sostanze zuccherine, del latte in polvere e degli altri latti conservati, devono essere tenuti esclusivamente con modalità telematiche. Il termine inizialmente previsto dai relativi decreti del Ministro delle politiche agricole alimentari dell'8 gennaio 2015 sulla dematerializzazione dei registri, è stato posticipato al 1° ottobre 2015 dal decreto n. 6437 del 25 giugno 2015. Si segnala inoltre che, sulla pagina del sito del Mipaaf contenente le guide operative per la tenuta dei registri, è stato pubblicato il nuovo documento di FAQ aggiornato al 4 settembre 2015. Per ulteriori informazioni è possibile visitare il portale del Ministero delle Politiche agricole.





Vendo&Compro

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercati estivi: settimanale di Lavarone (giovedì), quindicinale di Folgaria (martedì), settimanale di Alleghe (martedì) e quindicinale di Baselga di Pinè (venerdì). Telefonare 336/666448.

Rif. 457

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercato stagionale estivo (dal 15/06 al 15/09) ogni giovedì a Selva Gardena (BZ). Telefonare: 340/3607259.

Rif. 463

CEDESI attività di tabacchi/lotto/superenalotto con annessa attività commerciale di vendita cartoleria/giocattoli/profumeria in Vigolo Vattaro. Prezzo interessante! Trattativa privata. Telefonare 347/9141416 oppure 0461/847351 (in orario 8.00/12.00 - 15.30/19.00).

Rif. 465

CEDESI posteggi tabelle non alimentare fiere di Caldonazzo (S. Sisto), Folgaria (maggio), Fondo (S. Giacomo), Mori (Primavera) e Romeno. Telefonare 346/6351352.

Rif. 466

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercato settimanale di Aldeno (lunedì) e fiere annuali di Pressano (Ottava), Cles (maggio), Moena (ottobre), Tione (Termen) e Riva del Garda (S. Andrea). Telefonare 346/8553989.

Rif. 467

VENDESI Auto Market Iveco mt. 6 portata q.li 75 settore alimentare. Telefonare 338/6103026.

Rif. 469

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Arco (quindicinale mercoledì), Malè (quindicinale/mensile mercoledì), Tione (quindicinale del lunedì), Caldonazzo (settimanale del venerdì). Telefonare 336/260983

Rif. 470

CEDESI posteggi tabelle alimentari mercati settimanali di Romallo (lunedì), S. Michele all'Adige (martedì), Livo (mercoledì), Vigo di Ton (giovedì), Sanzeno (venerdì), Brez (sabato), Moena mercato stagionale estivo del 2° e 4° mercoledì di luglio-agosto e fiere di Moena (3), Predazzo luglio, Trento S. Giuseppe + varie. Vendesi anche auto market rosticceria accessorio in ottimo stato. Telefonare 346/6752897

Rif. 472

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Lavarone (fraz. Chiesa + Capella), Malè, Coredo, Castello Tesino + veicolo Mercedes 316 automatico + telo elettrico restringibile. Telefonare 328/0761902

Rif. 477

CEDESI o AFFITTASI posteggio tabelle non alimentari mercato settimanale del sabato a Pergine Valsugana. Telefonare 339/7501777.

Rif. 478

CEDESI o AFFITTASI posteggi tabelle non alimentari mercati estivi di Canove del mercoledì e Roana del venerdì (Altopiano di Asiago) e fiere di Lavis (Lazzera), Fiera di Primiero (aprile), Laives (maggio). Telefonare 339/3752432.

Rif. 479

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati mensili di Cles del lunedì e Malè del mercoledì. Telefonare 339/7769766.

Rif. 481

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati di Rovereto (martedì), e del veronese: S. Bonifacio (mercoledì), Golosine (giovedì), Saval (venerdì), Stadio (sabato) e fiere di Trento (S. Giuseppe, S. Lucia, Dom. D'oro), Lavis (Lazzera), S. Bonifacio (VR) 25 aprile, Cles (novembre), Riva (S. Andrea). Recapito: e-mail: andreis459@gmail.com

Rif. 482

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati quindicinale del Brennero (2 posteggi) e di Cles mensile del lunedì + fiere di Stegona (ottobre), Bronzolo (maggio e ottobre), Laives (ottobre), Cles. Telefonare 329/9311188.

Rif. 483

CEDESI o AFFITTASI posteggi mercato del giovedì a Bolzano (posto nr.1 via Rovigo ALIMENTARE) e fiere (FIORI E PIANTE) di Trento (San Giuseppe - 2 posti), Bolzano (Api, Domenica d'Oro, cimitero, maggio e ricorrenze), Brunico (maggio - 2 posti), Ora (25 aprile). Telefonare 338/4641722 - 340/2358683.

Rif. 486

CEDESI posteggi tabelle non alimentare mercati settimanali di Trento (giovedì) e Pergine Valsugana (sabato). Telefonare 328/7648467.

Rif. 487

CEDESI posteggi tabelle alimentari mercati settimanali di Merano del martedì (2 posti) e Malles (1 posto al mercoledì e 2 posti al giovedì). Telefonare 338/5200009 o scrivere e-mail katiundra@live.it

Rif. 488

CEDESI posteggio tabelle non alimentari mercato settimanale del sabato a Pergine. Telefonare 339/1250460.

Rif. 489

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercato estivo di Rio Pusteria + Valle Aurina (BZ), principali fiere dell'Alto Adige (30), principali fiere del Trentino (13), fiere di Cortina, Arsiè, S. Vito (BL) e graduatoria mercati di Bolzano e Merano. Telefonare 328/4192254.

Rif. 490

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: BORGIO VALSUGANA - Via Salandra 3 e 5/A - 2

locali mq. 63 e mq. 36;
MEZZOLOMBARDO - Via Roma 17-1 locale mq. 52 + cantina mq. 23;
MEZZOLOMBARDO - Via Roma 17-1 locale mq. 49;
TRENTO - Viale dei Tigli - 1 locale mq. 72 + cantina mq. 23.
Per informazioni telefonare Itca - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche".

Rif. 491

AFFITTASI posteggio tabelle alimentari e non alimentari mercato settimanale del lunedì in Piazza Fiera a Trento mq. 28. Telefonare 335/5411532.

Rif. 492

CEDESI posteggi tabelle non alimentari fiere di Laives (2), Borgo Valsugana, Caldonazzo, Bolzano (5), Prato allo Stelvio (2), Malles e posizione in graduatoria fiere di Laces (4 fiere 2° in grad.) e Coldrano. Telefonare 328/4192254.

Rif. 493

CEDESI o AFFITTASI annualmente posteggi tabelle alimentari fiere di Pieve di Cadore (giugno, settembre e novembre), Auronzo di Cadore (luglio e ottobre), Valle di Cadore (aprile e novembre), S. Stefano di Cadore (novembre), Lozzo di Cadore (ottobre), Pozzoleone (febbraio). Telefonare 335-6033919.

Rif. 494

CEDESI posteggi tabelle non alimentari mercati settimanali di Rovereto al martedì (posto ad angolo), Trento al giovedì (2 posti ad angolo), quindicinale di Malè al mercoledì (posto ad angolo), mensile di Cles del lunedì. Telefonare 335-6089413.

Rif. 495

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: TRENTO - Via Torre D'Augusto, 9 - locale mq. 47,81 uso negozio.
PERGINE VALSUGANA - Via Battisti 34 - locale mq. 65,35 uso negozio.
TRENTO - Via del Suffragio 53 - locale mq. 45,90 uso ufficio
Per informazioni telefonare Itca - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche".

Rif. 496

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari: TRENTO - Viale dei Tigli 12 - locale mq. 72 uso negozio + cantina mq. 23.
Per informazioni telefonare Itca - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Immobiliare - Aste Pubbliche"

Rif. 497

MOLTIPLICA IL RISPARMIO!



Trenta L€D ti dà una mano.



Trenta ti offre un'opportunità unica per passare alle lampadine Led: **un kit di lampadine Aeg con il 20% di sconto** rispetto ai prezzi di listino che potrai pagare in **36 comode rate** direttamente sulla bolletta! Il Kit potrai comporlo come vuoi e ti sarà recapitato a casa tua, **senza costi di spedizione**. Aggiungi a questi vantaggi quelli delle nostre offerte energia*, tra le più competitive del mercato, e capirai perché con Trenta il risparmio si moltiplica.

SCOPRI SUBITO QUANTO PUOI RISPARMIARE SU: www.trenta.it

Offerta valida sia per chi è già Cliente Trenta sul Mercato Libero sia per chi vuole diventarlo.

Numero Verde
800 030 030

*Relative al mercato libero.



SPERIMENTAREA
BOSCO DELLA CITTÀ



GIARDINO BOTANICO
PASSO COE



SEDE ESPOSITIVA
PALAZZO ALBERTI POJA

PLANETARIO



SEDE ESPOSITIVA
PALAZZO PAROLARI



ARCHEOLOGIA
ARTE
ASTRONOMIA
BOTANICA
NUMISMATICA
ROBOTICA
SCIENZE
ZOOLOGIA

fondazione
museo civico
di rovereto



VILLA ROMANA
ISERA



SITO PALEONTOLOGICO
LAVINI DI MARCO



SITO ARCHEOLOGICO
LOPPIO SANT'ANDREA



GIARDINO BOTANICO
BRENTONICO



**OSSERVATORIO
ASTRONOMICO**
MONTE ZUGNA

Abbonati alla "scoperta diffusa" e
trova il *tuo* Mondo



www.fondazionemcr.it

Borgo Santa Caterina, 41, Rovereto TN tel. 0464 452800 - **museo@fondazionemcr.it**